



GUIDO RISPONDE

La solitudine degli anziani nella società moderna e il ruolo della Provincia. La formazione professionale e la difesa dell'ambiente. Il presidente risponde alle lettere dei lettori, in un dialogo e un ascolto aperto e continuo.

8

Ho letto che, tra i Paesi delle Nazioni Unite, l'Italia è il più "vecchio" per la più alta proporzione di ultrasessantenni e la più bassa per il numero di ragazzi con meno di quindici anni. Cresce il numero di nonni e bisnonni e sono sempre più numerose le famiglie composte da una sola persona anziana che non sempre gode di buona salute. Le pensioni sono sempre più basse, pensi che la maggior parte degli anziani vive con una pensione di meno di 800 Euro mensili, con cui deve mangiare, pagare l'affitto, le tasse...e vivere! Anche la sanità, importantissima per un anziano, è carente (mesi e mesi di attesa per una visita...). Ma, che male hanno fatto i nostri vecchi? Li lasciamo soli, spesso non li ascoltiamo, rifiutiamo di comprenderli e non ci rendiamo conto che ognuno ha il dovere di contribuire a salvaguardare la dignità personale di ciascuno di loro. Non crede, Presidente, che le istituzioni, come la nostra Provincia, dovrebbero prevedere e provvedere con impegno a questa situazione?

Signor Presidente, ci dia una mano a far sì che anche noi, ultrasessantenni non abbienti si possa ancora vivere e morire con dignità!

Giovanni Sangalli

Capisco la sua preoccupazione e, mi creda, sono vicino ai molti anziani che vivono in situazioni problematiche. Lei ha ragione quando sottolinea l'invecchiamento della nostra società ma, soprattutto, quando parla del pregiudizio che avvolge la parola "anziano" e ne crea un'immagine distorta. La vecchiaia non è, o non dovrebbe essere una triste condizione o il periodo più brutto della vita, in cui i progetti non hanno possibilità di realizzazione, i sogni non hanno senso e la speranza è diventata un'illusione. Gli anziani, tutti, deboli e non, sono soprattutto esperti di vita e tali dobbiamo considerarli. Nel passato gli anziani godevano di autorità e rispetto ed è con questi sentimenti che la Provincia di Milano si sta impegnando per

garantire loro una integrazione sociale e mantenere autonomia e libertà come, ad esempio, libertà di continuare a vivere nella propria casa e di scegliere modi e stili di vita. Il 20,51% della popolazione della nostra Provincia ha più di 65 anni per questo la nostra attenzione a questa fascia di popolazione è massima. Sul sito della Provincia (www.provincia.milano.it) alla voce "Politiche Sociali" potrà trovare tutti i programmi in essere per i nostri anziani.

Cito, ad esempio: la "teleassistenza" che oltre a garantire sicurezza e pronto intervento, fornisce ascolto, sostegno emotivo e compagnia. Oppure, "anziani insieme" o il progetto "nella mia casa", realizzato con l'ausilio del Comune, che assiste gli anziani in difficoltà. Recentemente è stato dato l'avvio a "Progetto Net Work" per la qualificazione professionale delle badanti. E, ancora, il programma "Ci prendiamo cura di te" per il sostegno di nuclei famigliari che si prendono cura di anziani ammalati. Per non parlare delle molte iniziative culturali, turistiche e di svago dedicate a chi ha superato i 60 anni. Come vede, caro Sangalli, solidarietà attiva e diritti alla persona sono la prerogativa di questa Amministrazione provinciale. Pensiamo a loro, ci immedesimiamo nelle loro esigenze, cerchiamo di anticipare i loro

*Per scrivere al Presidente:
Guido risponde La Provincia in Casa,
via Vivaio 1 - 20122 Milano
guidotiascolta@provincia.milano.it*

desideri perché siamo consapevoli che vecchiaia è anche creatività, è custodia della memoria collettiva, è saggezza, è amore. Sono i nostri anziani gli interpreti di ideali e valori comuni che reggono e guidano la convivenza sociale. Ignorarli è come rifiutare di avere un passato e vivere una modernità sterile.

Egregio Presidente, ringrazio la Provincia di Milano per le opportunità e i servizi che mettono a disposizione. Io sono un giovane di venticinque anni e, grazie alla Provincia di Milano, sono riuscito a frequentare un corso di formazione per trovare lavoro. Il risultato l'ho raggiunto. Ho capito che non serve a nulla essere sempre negativi e piangersi addosso. Dobbiamo trovare la forza di credere che ce la faremo. Il mio grazie va a lei e ai funzionari che ho incontrato negli uffici della Provincia, sempre disponibili e gentili.

Gabriele Rullo

Caro Gabriele, spero mi permetta di chiamarla per nome. Ho letto la sua lettera con gioia perché capita di rado ricevere una lettera con elogi per il lavoro che si svolge. Ne saranno fiere anche le persone dell'ufficio provinciale di Viale Jenner che lavorano con grande umanità e professionalità. Normalmente si ricevono critiche o sollecitazioni. Ma, la mia gioia ha una doppia valenza perché le sue parole la descrivono: un giovane intelligente e consapevole del proprio valore e della realtà che lo circonda. Lei, Gabriele, appare non solo adeguato alla vita e alle sue richieste, ma dimostra

di avere rispetto per sé e per gli altri. Congratulazioni. Ha ragione quando, nella sua lunga lettera, scrive che non deve essere cosa facile governare una Provincia e coordinare i suoi 134 Comuni con circa quattro milioni di abitanti. Nell'atto di governo, secondo me, è indispensabile conoscere il significato di "fiducia" e saperla infondere nel prossimo per raggiungere gli obiettivi prefissati. Rinnovo il mio ringraziamento per i complimenti che rivolge al personale della Provincia che ha incontrato, ma non dimentichi che è grazie alla sua personalità e ai suoi meriti che è stato scelto per un lavoro. La Provincia le ha solo indicato la strada. Le faccio tanti auguri per il presente e per il futuro.

Ho letto il suo programma "Ambiente e salute" che, se realizzato dovrebbe migliorare la qualità della vita di tutti noi. Mi sembra un traguardo difficile da raggiungere. Lei intende promuovere un "Patto" tra Provincia, Regione e agricoltori per bonificare le aree dismesse e degradate; creare un piano rifiuti e costruire nuovi impianti di depurazione; valorizzare il patrimonio artistico e così via. Ma, prima di tutto, non le sembra che bisognerebbe insegnare a bambini e adulti, nelle scuole o con campagne d'informazione, il valore della terra, della natura, e rendere ciascuno consapevole e responsabile dei problemi ambientali che già esistono? Se in questo settore avrà successo, credo sarà ricordato come uno dei migliori presidenti della Provincia.

Giuseppina Rosi

Il problema dell'ambiente è quello che mi vede coinvolto in prima persona. Infatti l'argomento fa parte delle mie deleghe, e ho preferito non affidarlo ad altri proprio per la sua importanza e delicatezza. Ha ragione quando parla di "rispetto, consapevolezza e responsabilità": su questi concetti abbiamo già iniziato a lavorare e non smetteremo. Stiamo preparando programmi per le scuole di ogni grado e campagne stampa. La filosofia occidentale è spesso accusata di aver allevato un uomo narcisista e superbo, che credendosi signore del mondo scorazza ovunque senza rispetto per la natura provocando disordini e devastazioni. Oggi stiamo imparando a nostre spese che la Terra è una cosa di cui prendersi cura, non una risorsa da sfruttare. A questo proposito i progetti in essere sono molti, sia educativi sia più propriamente tecnici e li può trovare descritti sul sito della Provincia: www.provincia.milano.it, alla voce Ambiente. Recentemente, ad esempio, abbiamo promosso il progetto di riforestazione "Un milione di alberi per la Provincia di Milano" che ha lo scopo di creare, mediante la messa a dimora di un milione di piante entro il 2015, una rete di connessione ecologica tra il sistema dei fiumi, dei torrenti e dei Navigli, la rete ciclopedonale e la rete di fasce e aree boscate dell'intero territorio della Provincia. Amore e rispetto per l'ambiente vorremmo diventasse una regola di vita da seguire quasi automaticamente. Questo è un obiettivo della nostra politica ed è un impegno che onoreremo!